

NAPOLITODAY

Cronaca



Cronaca

"In Campania aumentati del 50% i positivi in 7 giorni. Rischiamo un mese di lockdown": l'allarme del Gimbe

"Situazione fuori controllo, crollato il sistema di tracciamento", denuncia il Gimbe



Redazione

29 OTTOBRE 2020 15:43



foto ansa

Il monitoraggio indipendente della Fondazione GIMBE conferma nella settimana 21-27 ottobre, rispetto alla precedente, l'incremento esponenziale nel trend dei nuovi casi (130.329 vs 68.982), in parte per l'aumento dei casi testati (722.570 vs 630.929), ma soprattutto per il netto incremento del rapporto positivi/casi testati (18% vs 10,9%). Crescono di oltre 112.000 i casi attualmente positivi (255.090 vs 142.739) e, sul fronte degli ospedali, si rileva un costante aumento dei pazienti ricoverati con sintomi (13.955 vs 8.454) e in terapia intensiva (1.411 vs 870). Più che raddoppiati i decessi (995 vs 459). In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni.

Figura 1. Trend settimanale dei nuovi casi e del rapporto positivi/casi testati

■ Nuovi casi Rapporto positivi/casi testati

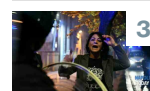
I più letti di oggi



1 Coronavirus, arriva la nuova ordinanza regionale: coprifuoco e divieto di mobilità fra province



2 E' lockdown, De Luca: "Chiudo tutto già ora in Campania. Siamo a un passo dalla tragedia"

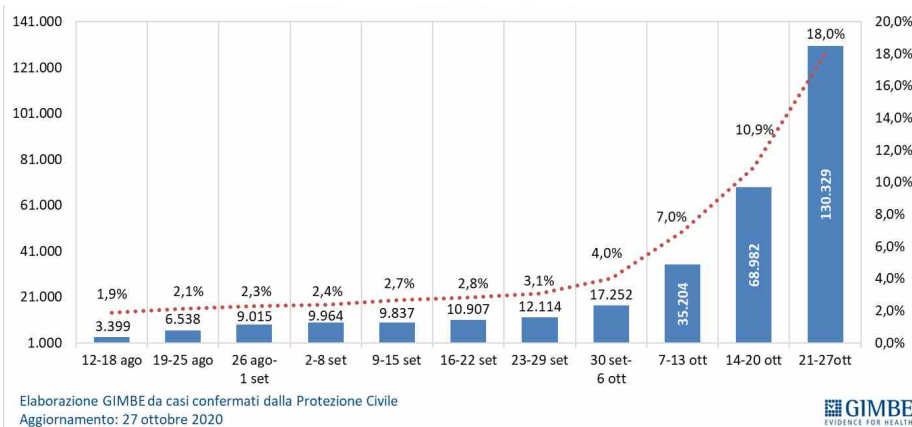


3 In duemila protestano sotto la sede della Regione e violano il coprifuoco: scontri con le forze dell'ordine

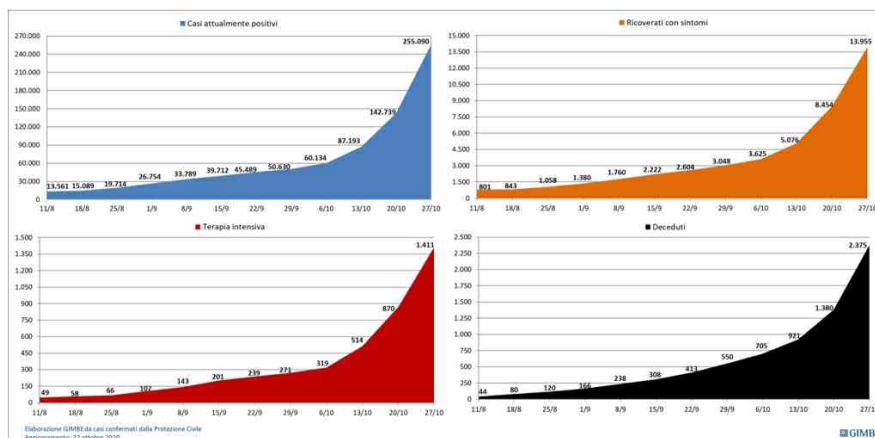


4 Protesta Whirlpool, operai bloccano l'imbocco dell'A3: auto incolonnate





- Decessi: 955 (+108,1%)
- Terapia intensiva: +541 (+62,2%)
- Ricoverati con sintomi: +5.501 (+65,1%)
- Nuovi casi: 130.329 (+88,9%)
- Casi attualmente positivi: +112.351 (+78,7%)
- Casi testati +91.641 (+14,5%)
- Tamponi totali: +147.423 (+14,4%)



«I dati dell'ultima settimana - afferma Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE - documentano il crollo definitivo dell'argine territoriale del testing & tracing, confermano un incremento di oltre il 60% dei pazienti ricoverati con sintomi e in terapia intensiva e fanno registrare un raddoppio dei decessi. In alcune aree del Paese non è più procrastinabile il lockdown totale per arginare il contagio diffuso e ridurre la pressione sugli ospedali». In generale, i principali indicatori peggiorano in tutte le Regioni, fatta eccezione per il modesto incremento dei casi testati (tabella).

Tabella. Indicatori regionali settimana 21-27 ottobre

Tabella. Indicatori regionali settimana 21-27 ottobre

Regione	Casi attualmente positivi per 100.000 abitanti	Incremento % casi	Casi testati per 100.000 abitanti	Rapporto positivi/casi testati	Ricoverati con sintomi per 100.000 abitanti	Ricoverati in terapia intensiva per 100.000 abitanti
Abruzzo	351	34,1%	1.032	16,4%	21,7	1,7
Basilicata	191	35,6%	1.345	6,2%	12,1	1,2
Calabria	119	41,9%	1.032	6,2%	6,0	0,5

Ann.

Stelvio da 349€ al mese

Alfa Romeo Stelvio [Scopri di più](#)

Campania	566	50,9%	1.115	22,6%	20,9	2,4
Emilia Romagna	383	17,6%	1.105	14,9%	20,9	2,3
Friuli Venezia Giulia	283	31,6%	880	19,6%	11,4	2,6
Lazio	445	39,7%	2.084	8,8%	27,8	2,8
Liguria	449	27,1%	1.013	33,4%	54,0	2,9
Lombardia	546	24,9%	1.401	23,1%	27,0	2,7
Marche	277	25,0%	786	20,1%	16,4	1,8
Molise	226	35,8%	1.454	8,2%	5,6	1,3
Piemonte	533	28,7%	1.515	20,1%	46,3	2,8
Prov. Aut. Bolzano	704	36,8%	1.556	22,8%	31,8	2,3
Prov. Aut. Trento	305	16,3%	622	34,0%	15,5	0,9
Puglia	216	29,8%	655	13,6%	15,8	1,5
Sardegna	309	26,1%	1.084	9,5%	18,7	2,2
Sicilia	235	38,5%	602	16,9%	14,5	2,1
Toscana	564	43,4%	1.524	18,8%	21,6	3,2
Umbria	540	54,3%	1.403	22,4%	28,1	4,2
Valle D'Aosta	1.088	34,9%	1.098	51,1%	78,8	5,6
Veneto	398	27,5%	788	26,2%	13,5	1,7
ITALIA	423	30,0%	1.197	18,0%	23,1	2,3

Nota: Il rosso e il verde indicano rispettivamente una performance regionale in peggioramento, o in miglioramento, rispetto alla settimana precedente.



In Campania sono aumentati del 50% i positivi nell'ultima settimana, con un innalzamento dell'incidenza tra tamponi effettuati e contagi effettivi. In crescita i ricoveri nei reparti e nelle terapie intensive.

«Al di là dei numeri assoluti - spiega il Presidente - preoccupano i trend esponenziali con cui aumentano i pazienti ospedalizzati e in terapia intensiva, con un tempo di raddoppiamento di circa 10 giorni da 3 settimane consecutive». Secondo Enrico Bucci, professore aggiunto SHRO, Temple University «mantenendo questi trend di crescita, all'8 novembre si stimano 31.400 (IC 95%: 30.000-33.000) ricoverati con sintomi e 3.310 (IC 95%: 3.200-3.400) in terapia intensiva; numeri che potrebbero ridursi per l'eccesso di letalità da sovraccarico ospedaliero». Infatti, superando il limite del 30% dei posti letto occupati da pazienti COVID-19, dopo la cancellazione di interventi chirurgici programmati e prestazioni sanitarie differibili, si assisterà inevitabilmente all'incremento della mortalità, non solo COVID-19 correlata.

«Vero è - continua Cartabellotta - che sono state introdotte progressive restrizioni da parte di Governo e Regioni, ma il loro effetto sulla flessione della curva dei contagi sarà minimo, sia perché le misure non sono state "tarate" su modelli predittivi a 2 settimane, sia perché le blande misure dei primi due DPCM sono già state neutralizzate dalla crescita esponenziale della curva epidemica».

L'impatto dell'introduzione di differenti misure di contenimento sul valore di Rt è oggetto di un [recente studio](#) - pubblicato su *Lancet Infectious Diseases* da ricercatori dell'Università di Edimburgo - che ha analizzato dati da 131 Paesi.

«In relazione ai risultati ottenuti dall'introduzione di ciascuna misura di contenimento - spiega Renata Gili, responsabile della Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione GIMBE - è stata stimata l'efficacia sul valore di Rt di quattro possibili gruppi di interventi a 7, 14 e 28 giorni. Se da un lato gli effetti dipendono dal numero e dalla tipologia di restrizioni, dall'altro non sono affatto immediati. Infatti, per dimezzare il valore di Rt servono 28 giorni di lockdown totale, tempi che in Italia potrebbero dilatarsi ulteriormente per il ritardo sempre maggiore nella notifica dei casi».

Riduzione percentuale del valore di Rt*

Misure di contenimento				7° giorno	14° giorno	28° giorno
Divieto eventi e assembramenti >10 persone				6%	13%	29%
Divieto eventi e assembramenti >10 persone				16%	22%	38%
Divieto eventi e assembramenti >10 persone				19%	24%	42%
Divieto eventi e assembramenti >10 persone				35%	42%	52%

^aRiduzione relativa del rischio di trasmissione del contagio (Rt) dal giorno precedente l'introduzione delle misure di contenimento.
^bDi variabile estensione geografica: tra Regioni, Province, Comuni in relazione al mancato controllo della curva epidemiologica.
^cTranne in caso di comprovate necessità.

Tradotta e adattata da: Li Y, et al. Lancet Infect Dis. 2020 Oct 22

Considerato che le misure introdotte con il DPCM del 24 ottobre includono divieto di eventi pubblici e assembramenti, invito allo smart working e didattica a distanza nelle scuole secondarie di secondo grado per almeno al 75% delle attività, è possibile stimare a 14 giorni una riduzione del valore di Rt di circa il 20-25%, totalmente insufficiente per piegare la curva dei contagi e arginare il sovraccarico degli ospedali. «Peraltro - spiega Cartabellotta - l'indice Rt oggi sottostima ampiamente la velocità di diffusione del virus perché, oltre ad essere calcolato solo sui casi sintomatici (circa 1/3 del totale dei contagiati), si basa su dati relativi a due settimane prima e pubblicati dopo circa 10 giorni. In altri termini, le decisioni vengono prese sulla base di un Rt che riflette contagi di circa un mese fa». Secondo quanto pubblicato dall'Istituto Superiore di Sanità il 23 ottobre, infatti, l'indice Rt medio di 1,50 (IC 95%: 1,09-1,75) è calcolato al 20 ottobre su dati riferiti al periodo 1-14 ottobre.

«L'epidemia già fuori controllo in diverse aree del Paese da oltre 3 settimane - conclude Cartabellotta - insieme al continuo tentennamento di Sindaci e Presidenti di Regioni nell'attuare lockdown locali stanno spingendo l'Italia verso la chiusura totale. Senza immediate chiusure in tutte le zone più a rischio, serviranno a breve almeno 4 settimane di lockdown nazionale per abbattere la curva dei contagi e permettere di assistere i pazienti in ospedale, al fine di evitare una catastrofe sanitaria peggiore della prima ondata. Perché questa volta, oltre al dilagare dei contagi anche nelle regioni del Sud, meno attrezzate dal punto di vista sanitario, abbiamo davanti quasi 5 mesi di stagione invernale con l'influenza in arrivo».

LEGGI ANCHE

■ BOLLETTINO 29 OTTOBRE: RECORD NEGATIVO CAMPANIA

Argomenti:

coronavirus

lockdown



Condividi



Tweet



In Evidenza

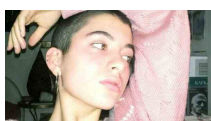


SPONSOR

"Scusate il ritardo": il 3 novembre Unieuro arriva a Napoli



Poppella fa tris: "In questo momento difficile occorre guardare al futuro"



Con dolore e con amore Napoli dice addio a Sveva, fotografa e ballerina



Condominio e coronavirus: gli errori che non sai di commettere